

Com...

GIOVANNI GASPAROLI - Deputato a trent'anni dalla scomparsa

(ricordi di Luciano Vigna)

Giovanni Gasparoli, tipica figura sempre visuta nel mondo cattolico, aderì giovanissimo al P.P.I., particolarmente impegnato nell'organizzazione delle leghe bianche.

La forza dei sindacati bianchi, nell'immediato dopoguerra del 15/18, era nel settore dei "tessili" ed uomini decisi, come Achille Grandi, Mario Bordogna, Gaspare Marcora, Celestino Ferrario ed altri, seppero sbarrare e contendere il passo ai "rossi" della Camera del Lavoro. Al loro fianco, Giovanni Gasparoli, buon parlatore, dinamico e presente con gli operai, teneva alto il morale di "bianchi" in zona gallaratese.

Cassano era rossa, ma lo rispettava, mentre spesso ci confidava i suoi dispiaceri per il gruppo degli ostinati "rossi" di Bolladello. Non furono tempi facili per i cattolici quelli vissuti prima della marcia su Roma. Le battaglie per l'affermazione dei diritti sociali dirette prima contro i tentativi di una disordinata rivoluzione come la volevano i "rossi", furono condotte dopo l'aventino contro il fascismo.

Nel ventennio mussoliniano, salvo pochi rossi, gli imprigionati, i confinati e gli esuli, furono solo i cattolici in patria a tenere viva la fiamma delle libertà democratiche.

Intorno alla figura dignitosa e forte di Papa Ratti ed all'angelica di Papa Pacelli, i cattolici affrontarono i rischi ed i disagi dell'attività clandestina. Molti finirono in carcere anche prima dell'occupazione nazista, ma non si desistette dalla lotta e fu proprio qui, da noi, zona dell'alto milanese, che si costituì il primo centro regionale del movimento già del P.P.I. poi diventato il partito della D.C.

La foto che presentiamo è di un gruppo di "resistenti" scattata nell'occasione di un ritiro spirituale al santuario della Madonna di Oropa, voluto da Mons. Galimberti nel preciso intento di imprimere quel carattere della spiritualità cristiana all'azione politica,

sindacale ed a quella partigiana.

In primo piano della foto vediamo l'on. Giovanni Gasparoli a braccetto con l'avv. Mario Sola ed al loro fianco alcuni sindacalisti. In terza fila il milanese ing. Enrico Casò, Giuseppe Vago di Monza, l'on. Rino Pezzini di Bergamo, l'on. Enrico Tosi, il sen. Giovanni Spagnolli (parlamentare trentino ma che viveva allora a Milano essendo studente all'università cattolica).

Nell'ultima fila, l'arch. Ugo Zanchetta di Milano, Mons. Giovanni Galimberti, il senatore CARLO PERINI, il rag. Anacleto Tenconi di Legnano, il rag. Antonio De Martini, il rag. Pino Marchesi di Milano e Luciano Vignati.

Non tutti gli amici impegnati nella resistenza poterono raggiungere Oropa, ma i raduni, sia sotto forma di ritiri spirituali, sia presso le canoniche, continuavano intensamente per meglio organizzare i "raggi" di azione cattolica nell'interno degli stabilimenti.

Fu lì che si formarono i gruppi dirigenti sindacali e politici. Uno cadeva, come Galileo Vercesi, fucilato a Fossoli, subito sostituito nei comandi del C.V.L. da Mattei. Finiti in carcere come L'on. Rapelli, Mentasti, Annoni, subentrarono l'or. Luigi Morelli, Piero Malvestiti, ecc.

I quadri, nonostante il carcere e le deportazioni, si mantennero intatti fino alla liberazione dell'aprile 45.

Gli esponenti cattolici, in posizioni di minoranza o di maggioranza, seppero assolvere i propri compiti con dignità e fermezza, nei sindacati operai ed in politica.

Giovanni Gasparoli, sindacalista, deputato al parlamento per la D.C. ha servito la Patria e con serena umiltà cristiana la causa del bisogno.

Credo sia consentito, a trent'anni dalla morte avvenuta durante il viaggio di ritorno dalle fatiche di Montecitorio, più che ricordarlo, additarlo agli immemori ed ai giovani come una delle più belle figure uscite dal popolo senza altro censo all'infuori della sua indiscutibile onestà!

L.V.

Comunicazione

GIOVANNI GASPAROLI - Deputato a trent'anni dalla scomparsa

(ricordi di Luciano Vignati)

Giovanni Gasparoli, tipica figura sempre vissuta nel mondo cattolico, aderì giovanissimo al P.P.I., particolarmente impegnato nell'organizzazione delle leghe bianche.

La forza dei sindacati bianchi, nell'immediato dopoguerra del 15/18, era nel settore dei "tessili" ed uomini decisi, come Achille Grandi, Mario Bordogna, Gaspare Marcora, Celestino Ferrario ed altri, seppero sbarrare e contendere il passo ai "rossi" della Camera del Lavoro. Al loro fianco, Giovanni Gasparoli, buon parlatore, dinamico e presente con gli operai, teneva alto il morale di "bianchi" in zona gallaratese.

Cassano era rossa, ma lo rispettava, mentre spesso ci confidava i suoi dispiaceri per il gruppo degli ostinati "rossi" di Bolladello. Non furono tempi facili per i cattolici quelli vissuti prima della marcia su Roma. Le battaglie per l'affermazione dei diritti sociali dirette prima contro i tentativi di una disordinata rivoluzione come la volevano i "rossi", furono condotte dopo l'aventino contro il fascismo.

Nel ventennio mussoliniano, salvo pochi rossi, gli imprigionati, i confinati e gli esuli, furono solo i cattolici in patria a tenere viva la fiamma delle libertà democratiche.

Intorno alla figura dignitosa e forte di Papa Ratti ed all'angelica di Papa Pacelli, i cattolici affrontarono i rischi ed i disagi dell'attività clandestina. Molti finirono in carcere anche prima dell'occupazione nazista, ma non si desistette dalla lotta e fu proprio qui, da noi, zona dell'alto milanese, che si costituì il primo centro regionale del movimento già del P.P.I. poi diventato il partito della D.C.

La foto che presentiamo è di un gruppo di "resistenti" scattata nell'occasione di un ritiro spirituale al santuario della Madonna di Oropa, voluto da Mons. Galimberti nel preciso intento di imprimere quel carattere della spiritualità cristiana all'azione politica,

sindacale ed a quella partigiana.

In primo piano della foto vediamo l'on. Giovanni Gasparoli a braccetto con l'avv. Mario Sola ed al loro fianco alcuni sindacalisti. In terza fila il milanese ing. Enrico Casò, Giuseppe Vago di Monza, l'on. Rino Pezzini di Bergamo, l'on. Enrico Tosi, il sen. Giovanni Spagnolli (parlamentare trentino ma che viveva allora a Milano essendo studente all'università cattolica).

Nell'ultima fila, l'arch. Ugo Zanchetta di Milano, Mons. Giovanni Galimberti, il senatore CARLO PERINI, il rag. Anacleto Tenconi di Legnano, il rag. Antonio De Martini, il rag. Pino Marchesi di Milano e Luciano Vignati.

Non tutti gli amici impegnati nella resistenza poterono raggiungere Oropa, ma i raduni, sia sotto forma di ritiri spirituali, sia presso le canoniche, continuavano intensamente per meglio organizzare i "raggi" di azione cattolica nell'interno degli stabilimenti. Fu lì che si formarono i gruppi dirigenti sindacali e politici. Uno cadeva, come Galileo Vercesi, fucilato a Fossoli, subito sostituito nei comandi del C.V.L. da Mattei. Finiti in carcere come l'on. Rapelli, Mentasti, Annoni, subentrarono l'on. Luigi Morelli, Piero Malvestiti, ecc.

I quadri, nonostante il carcere e le deportazioni, si mantennero intatti fino alla liberazione dell'aprile 45.

Gli esponenti cattolici, in posizioni di minoranza o di maggioranza, seppero assolvere i propri compiti con dignità e fermezza, nei sindacati operai ed in politica.

Giovanni Gasparoli, sindacalista, deputato al parlamento per la D.C. ha servito la Patria e con serena umiltà cristiana la causa del bisogno.

Credo sia consentito, a trent'anni dalla morte avvenuta durante il viaggio di ritorno dalle fatiche di Montecitorio, più che ricordarlo, additarlo agli inmemori ed ai giovani come una delle più belle figure uscite dal popolo senza altro censo all'infuori della sua indiscutibile onestà!

L.V.

IL «PROGRAMMA» DELLA STATALE DI ARNATE

Oggi la Scuola Materna è come una "mini-università"

I lontani ricordi del cronista

Sono ormai lontani i tempi in cui il vostro cronista frequentava la Scuola Materna; adesso il ricordo viene ravvivato dalla prole, ed è un ricordo che ha avuto un sussulto nell'apprendere la nuova didattica. Un sussulto, sia chiaro, piacevole.

Prendiamo, per esempio, la Scuola Materna statale di Arnate. Ne abbiamo raccolto il «Piano annuale» 1980-81; tutta una serie di obiettivi che ci fanno davvero sentire la differenza dei tempi.

La Scuola Materna, oggi come oggi, vuole essere un ambiente comunitario, un luogo di vita e di relazioni personali in cui il bambino è il soggetto.

La finalità educativa è costituita dal raggiungimento dello sviluppo integrale del bambino, seguendo il ritmo di crescita proprio dai tre ai

sei anni. Ciò presuppone l'analisi della situazione in cui si opera per identificare i bisogni reali del bambino e quindi la individuazione di interventi e pratiche educative basati su dati accertati.

Parlavamo più sopra di obiettivi: con ciò si intendono delle mete molto concrete da raggiungere, mete che precisano come il bambino dovrebbe comportarsi dopo aver completato determinate esperienze.

Queste «esperienze» sono state racchiuse in cinque tematiche, vale a dire:

Conoscenza del proprio schema corporeo;
Autonomia motoria, affettiva, espressiva, cognitiva;

Socializzazione, con coetanei ed adulti;

Decondizionamento per superare gli svantaggi socio-culturali e permet-

tere ad ogni individuo l'espressione del suo potenziale educativo.

Integrazione delle esperienze del bambino mediante contatti con l'esterno, cioè con la famiglia, il quartiere, gli operatori sociali, e così via.

Si è ritenuto che i mezzi più attuabili e pertinenti per raggiungere gli obiettivi previsti siano i seguenti:

Relazioni personali con coetanei e adulti;

Ambiente sereno e stimolante;

Esperienze di gruppo, giochi guidati, giochi logici, prelettura, prescrizione, precalcolo, iniziative spontanee, uscite e visite.

Dove sono finiti i tempi in cui all'asilo pensavamo di aver fatto chissà quali conquiste nell'aver messo assieme due aste e quattro puntini...?

Giovanni Gasparoli a trent'anni dalla scomparsa

(ricordi di Luciano Vignati)

Giovanni Gasparoli, tipica figura sempre vissuta nel mondo cattolico, aderì giovanissimo al P.P.I., particolarmente impegnato nell'organizzazione delle leghe bianche.

La forza dei sindacati bianchi, nell'immediato dopoguerra del '45-48, era nel settore dei «tessili» ed uomini decisi, come Achille Grandi, Mario Bordogna, Gaspere Marcora, Celestino Ferrario ed altri, seppero sbarrare e contendere il passo ai «rossi» della Camera del Lavoro. Al loro fianco, Giovanni Gasparoli buon parlatore, dinamico e presente con gli operai, teneva alto il morale dei «bianchi» in zona gallaratese.

Cassano era rossa, ma lo rispettava, mentre spesso ci confidava i suoi dispiaceri per il gruppo degli ostinati «rossi» di Bolladello. Non furono tempi facili per i cattolici quelli vissuti prima della marcia su Roma. Le battaglie per l'affermazione dei diritti sociali dirette prima contro i tentativi di una disordinata rivalutazione come la volevano i «rossi», furono condotte dopo l'avvento contro il fascismo.

Nel ventennio mussoliniano, salvo pochi rossi, gli imprigionati, i confinati e gli esuli, furono solo i cattolici in patria a tenere viva la fiamma della libertà democratica.

Intorno alla figura dignitosa e forte di Papa Ratti ed all'angelica di Papa Pacelli, i cattolici affrontarono i rischi ed i disagi dell'attività clandestina. Molti finirono in carcere anche prima dell'occupazione nazista, ma non si desistettero dalla lotta e fu proprio qui, da noi, zona dell'Alto Milanese, che si costituì il primo centro regionale del movimento già del P.P.I. poi diventato il partito della DC.

La foto che presentiamo è di un gruppo di «resistenti» scattata nell'occasione di un ritiro spirituale al santuario della Madonna di Oropa, voluto da Mons. Galimberti nel preciso intento di imprimere quel carattere della spiritualità cristiana all'azione politica, sindacale ed a quella partigiana.

In primo piano della foto vediamo l'on. Giovanni Gasparoli a braccetto con l'avv. Mario Sola ed al loro fianco alcuni sindacalisti. In terza fila il milanese ing. Enrico Casò, Giuseppe Vago di Monza, l'on. Rino Pezzini di Bergamo, l'on. Enrico Tosi, il sen. Giovanni Spagnoli (parlamentare trentino ma che viveva allora a Milano essendo studente all'Università Cattolica).

Nell'ultima fila, l'arch. Ugo Zanchetta di Milano, Mons. Giovanni Galimberti, il sen. Carlo Perini, il rag. Anacleto Tenconi di Legnano, il rag. Antonio De Martini, il rag. Pino Marchesi di Milano e Luciano Vignati.

Non tutti gli amici impegnati nella resistenza poterono raggiungere Oropa, ma i raduni sia sotto forma di ritiri spirituali sia presso le canoniche continuavano intensamente per meglio organizzare i «raggi» di azione cattolica nell'interno degli stabilimenti.

Fu lì che si formarono i gruppi dirigenti sindacali e politici. Uno cadeva, come Galileo Vercesi, fucilato a Fossoli, subito sostituito nel comando del C.V. L. da Mattei. Finiti in carcere come l'on. Rapelli, Mentasti, Annoni, subentrarono l'on. Luigi Morelli, Piero Malvestiti, ecc.



I quadri, nonostante il carcere e le deportazioni si mantennero intatti fino alla liberazione dell'aprile 1945.

Gli esponenti cattolici, in posizioni di minoranza o di maggioranza, seppero assolvere i propri compiti con dignità e fermezza, nei sindacati operai ed in politica.

Giovanni Gasparoli, sindacalista, deputato al parlamento per la DC ha ser-

vito la Patria e con serena umiltà cristiana la causa del bisogno.

Credo sia consentito, a trent'anni dalla morte avvenuta durante il viaggio di ritorno dalle fatiche di Montecitorio, più che ricordarlo, additarlo agli immemori ed ai giovani come una delle più belle figure uscite dal popolo senz'altro censo all'infuori della sua indiscutibile onestà!

L.V.

Il G.B. Soiano in festa



Il quasi... trentenne Gruppo Bocciofilo Soiano si accinge, come ad ogni anno, a mettere in atto la cerimonia dei festeggiamenti per la chiusura dell'anno sociale e agonistico. Lo farà domenica prossima, 7 dicembre, quando dirigenti e giocatori, unitamente alle autorità, si ritroveranno per commentare il 1980 e per varare i piani per il 1981. In questa occasione verranno anche effettuate le premiazioni. Un anno, quello che si sta chiudendo, sempre ricco di soddisfazioni e che ha visto aggiungersi alla schiera dei «vecchi lupi di mare» anche un giovane, vale a dire Locatelli junior.

Nella foto: il presidente Tassarolo (a sinistra) ed il vice Castiglioni.

TRE INCONTRI PRESSO IL MUSEO

Archeologia in Lombardia

Patrocinata dal Comune di Gallarate, dall'Assessorato Istruzione e Cultura della nostra Provincia, dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e dall'Azienda di soggiorno e turismo di Varese, è in corso, nella nostra Città, presso il Museo Studi Patri, una manifestazione sulla «Ricerca Archeologica in Lombardia» organizzata dalla Società Gallaratese per gli Studi Patri.

Iniziatasi sabato scorso, 22 Novembre, detta manifestazione si protrarrà sino a sabato 13 dicembre, articolata in tre incontri che avranno questa cadenza e temi:

— Sabato 29 novembre alle ore 16,30: «Dalla protostoria alla romanizzazione»;

— Sabato 6 Dicembre: «Dalla età Augustea al Basso Impero»;

— Sabato 13 Dicembre: «Dall'alto medioevo all'età romanica».

Il coordinatore dei vari «momenti» sarà il Conservatore del Museo Studi Patri, Angelo Mira Bonomi mentre il concittadino Prof. Silvio Zanella avrà il compito di curatore generale.

Relatori di rilievo saranno, per la prima parte, Keller, Poggiani, Vannacci, Lunazzi, Piccoli e Bonomi; per la seconda parte, Luraschi, Arslan, Mastorgio. Infine per l'ultima parte interverranno Bertelli, Brogiolo, Bazzoni e Dejana.

Bonomi, alle ore 15. Gli ammalati che avessero necessità di farsi accompagnare, sono pregati di dare segnalazione per tempo al segretario, sig. Bossi, telefonando al 793870.

Sono particolarmente attesi tutti coloro che hanno partecipato ai Pellegrinaggi svolti in questo 1980 e il «tutti» investe sia gli ammalati, quanto il personale per arrivare agli accompagnatori.

Al termine dell'incontro il Rev. Don Gino Rampini, assistente spirituale degli Unitaliani, celebrerà una S. Messa; intanto si ricorda che la quota di associazione per l'anno 1981 è stata fissata in L. 4.500; quota che potrà essere versata già in occasione del sopradetto incontro.

8 DICEMBRE

UNITALSI a convegno

Lunedì 8 Dicembre, Festività dell'Immacolata, è indetto un incontro di tutti gli Unitaliani.

Il ritrovo è fissato presso l'Istituto delle Madri Canossiane, in via

La classe 1923 ricorda i coetanei defunti

La classe 1923 di Casano Magnago ricorda, come ogni anno di questi tempi, i coetanei defunti. Lo farà con una S. Messa che verrà celebrata da Don Giancarlo Barenghi, presso la Chiesa di S. Pietro nella giornata di domenica 7 dicembre, alle ore 11,30.

Il ritrovo è fissato per le ore 11,15 presso la p.za antistante la Chiesa.

Secondo atto della chiusura dell'anno 1980 un raduno conviviale che avrà luogo presso il Ristorante Bovio a Turbigo.

Le prenotazioni si ri-

Uovelati
ottico
optometrista

Centro applicazione lenti a contatto
21013 Gallarate, via Mazzini, 24
Telef. 793537

CONFEZIONI COLOMBO

NOVITA' DI STAGIONE

VASTO ASSORTIMENTO
UOMO - DONNA e RAGAZZO

Gallarate, Via Cavour 1, Tel. 792.280
PARCHEGGIO IN CORTILE

TRASLOCHI
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Autofurgoni imbottiti
Preventivi gratuiti per qualsiasi destinazione
Personale specializzato
Magazzini a deposito - sollevatore elettrico per qualsiasi altezza

f.lli isella

... dal 1919

SEDE: VARESE - Viale Valganna, 20
tel. 0332/288274 - 280182

RECAPITO: GALLARATE - Via Carlo Porta, 6
(Ditta Mismirigo) - tel. 0331/796062

IL «PROGRAMMA» DELLA STATALE DI ARNATE

Oggi la Scuola Materna è come una "mini-università"

I lontani ricordi del cronista

Sono ormai lontani i tempi in cui il vostro cronista frequentava la Scuola Materna; adesso il ricordo viene rievocato dalla prole, ed è un ricordo che ha avuto un sussulto nell'apprendere la nuova didattica. Un sussulto, sia chiaro, piacevole.

Prendiamo, per esempio, la Scuola Materna statale di Arnate. Ne abbiamo raccolto il «Piano annuale» 1980-81; tutta una serie di obiettivi che ci fanno davvero sentire la differenza dei tempi.

La Scuola Materna, oggi come oggi, vuole essere un ambiente comunitario, un luogo di vita e di relazioni personali in cui il bambino è il soggetto.

La finalità educativa è costituita dal raggiungimento dello sviluppo integrale del bambino, seguendo il ritmo di crescita proprio dai tre ai

sei anni. Ciò presuppone l'analisi della situazione in cui si opera per identificare i bisogni reali del bambino e quindi la individuazione di interventi e pratiche educative basati su dati accertati.

Parlavamo più sopra di obiettivi: con ciò si intendono delle mete molto concrete da raggiungere, mete che precisano come il bambino dovrebbe comportarsi dopo aver completato determinate esperienze.

Queste «esperienze» sono state racchiuse in cinque tematiche, vale a dire:

Conoscenza del proprio schema corporeo;

Autonomia motoria, affettiva, espressiva, cognitiva;

Socializzazione, con coetanei ed adulti;

Decondizionamento per superare gli svantaggi socio-culturali e permet-

tere ad ogni individuo l'espressione del suo potenziale educativo.

Integrazione delle esperienze del bambino mediante contatti con l'esterno, cioè con la famiglia, il quartiere, gli operatori sociali, e così via.

Si è ritenuto che i mezzi più attuabili e pertinenti per raggiungere gli obiettivi previsti siano i seguenti:

Relazioni personali con coetanei e adulti;

Ambiente sereno e stimolante;

Esperienze di gruppo, giochi guidati, giochi logici, prelettura, prescrizione, precalcolo, iniziative spontanee, uscite e visite.

Dove sono finiti i tempi in cui all'asilo pensavamo di aver fatto chissà quali conquiste nell'aver messo assieme due aste e quattro puntini...?

Giovanni Gasparoli a trent'anni dalla scomparsa

(ricordi di Luciano Vignati)

Giovanni Gasparoli, tipica figura sempre vissuta nel mondo cattolico, aderì giovanissimo al P.P.I., particolarmente impegnato nell'organizzazione delle leghe bianche.

La forza dei sindacati bianchi, nell'immediato dopoguerra del '45-'48, era nel settore dei «tessili» ed uomini decisi, come Achille Grandi, Mario Bordogna, Gaspere Marcora, Celestino Ferrario ed altri, seppero sbarrare e contenere il passo ai «rossi» della Camera del Lavoro. Al loro fianco, Giovanni Gasparoli buon parlatore, dinamico e presente con gli operai, teneva alto il morale dei «bianchi» in zona gallaratese.

Cassano era rossa, ma lo rispettava, mentre spesso ci confidava i suoi dispiaceri per il gruppo degli ostinati «rossi» di Bolladello. Non furono tempi facili per i cattolici quelli vissuti prima della marcia su Roma. Le battaglie per l'affermazione dei diritti sociali dirette prima contro i tentativi di una disordinata rivalutazione come la volevano i «rossi», furono condotte dopo l'avvento contro il fascismo.

Nel ventennio mussoliniano, salvo pochi rossi, gli imprigionati, i confinati e gli esuli, furono solo i cattolici in patria a tenere viva la fiamma della libertà democratica.

Intorno alla figura dignitosa e forte di Papa Ratti ed all'angelica di Papa Facelli, i cattolici affrontarono i rischi ed i disagi dell'attività clandestina. Molti finirono in carcere anche prima dell'occupazione nazista, ma non si desistettero dalla lotta e fu proprio qui, da noi, zona dell'Alto Milanese, che si costituì il primo centro regionale del movimento già del P.P.I. poi diventato il partito della Dc.

La foto che presentiamo è di un gruppo di «resistenti» scattata nell'occasione di un ritiro spirituale al santuario della Madonna di Oropa, voluto da Mons. Galimberti nel preciso intento di imprimere quel carattere della spiritualità cristiana all'azione politica, sindacale ed a quella partigiana.

In primo piano della foto vediamo l'on. Giovanni Gasparoli a braccetto con l'avv. Mario Sola ed al loro fianco alcuni sindacalisti. In terza fila il milanese ing. Enrico Casò, Giuseppe Vago di Monza, l'on. Rino Pezzini di Bergamo, l'on. Enrico Tosi, il sen. Giovanni Spagnolli (parlamentare trentino ma che viveva allora a Milano essendo studente all'Università Cattolica).

Nell'ultima fila, l'arch. Ugo Zanchetta di Milano, Mons. Giovanni Galimberti, il sen. Carlo Perini, il rag. Anacleto Tenconi di Legnano, il rag. Antonio De Martini, il rag. Pino Marchesi di Milano e Luciano Vignati.

Non tutti gli amici impegnati nella resistenza poterono raggiungere Oropa, ma i raduni sia sotto forma di ritiri spirituali sia presso le canoniche continuavano intensamente per meglio organizzare i «raggi» di azione cattolica nell'interno degli stabilimenti.

Fu lì che si formarono i gruppi dirigenti sindacali e politici. Uno cadeva, come Galileo Vercesi, fucilato a Fossoli, subito sostituito nel comando del C.V. L. da Mattei. Finiti in carcere come l'on. Rapelli, Mentasti, Annoni, subentrarono l'on. Luigi Morelli, Piero Malvestiti, ecc.



I quadri, nonostante il carcere e le deportazioni si mantennero intatti fino alla liberazione dell'aprile 1945.

Gli esponenti cattolici, in posizioni di minoranza o di maggioranza, seppero assolvere i propri compiti con dignità e fermezza, nei sindacati operai ed in politica.

Giovanni Gasparoli, sindacalista, deputato al parlamento per la Dc ha ser-

vato la Patria e con serena umiltà cristiana la causa del bisogno.

Credo sia consentito, a trent'anni dalla morte avvenuta durante il viaggio di ritorno dalle fatiche di Montecitorio, più che ricordarlo, additarlo agli immemori ed ai giovani come una delle più belle figure uscite dal popolo senz'altro censo all'infuori della sua indiscutibile onestà! L.V.

Il G.B. Soiano in festa



Il quasi... trentenne Gruppo Bocciofilo Soiano si accinge, come ad ogni anno, a mettere in atto la cerimonia dei festeggiamenti per la chiusura dell'anno sociale e agonistico. Lo farà domenica prossima, 7 dicembre, quando dirigenti e giocatori, unitamente alle autorità, si ritroveranno per commentare il 1980 e per varare i piani per il 1981. In questa occasione verranno anche effettuate le premiazioni. Un anno, quello che si sta chiudendo, sempre ricco di soddisfazioni e che ha visto aggiungersi alla schiera dei «vecchi lupi di mare» anche un giovane, vale a dire Locatelli junior.

Nella foto: il presidente Tassarolo (a sinistra) ed il vice Castiglioni.

TRE INCONTRI PRESSO IL MUSEO

Archeologia in Lombardia

Patrocinata dal Comune di Gallarate, dall'Assessorato Istruzione e Cultura della nostra Provincia, dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e dall'Azienda di soggiorno e turismo di Varese, è in corso, nella nostra Città, presso il Museo Studi Patri, una manifestazione sulla «Ricerca Archeologica in Lombardia» organizzata dalla Società Gallaratese per gli Studi Patri.

Iniziatisi sabato scorso, 22 Novembre, detta manifestazione si protrarrà sino a sabato 13 Dicembre, articolata in tre incontri che avranno la cadenza e temi:

— Sabato 29 novembre alle ore 16,30: «La protostoria alla romanizzazione»;

— Sabato 6 Dicembre: «Dalla età Augustal al Basso Impero»;

— Sabato 13 Dicembre: «Dall'alto medioevo all'età romanica».

Il coordinatore dei vari «momenti» sarà il Conservatore del Museo Studi Patri, Angelo Bonomi mentre il concittadino Prof. Silvio Zai avrà il compito di curatore generale.

Relatori di rilievo saranno, per la prima parte, Keller, Poggiani, Vannacci, Lunazzi, Piccoli, Bonomi; per la seconda parte, Luraschi, Arslan, storgio. Infine per l'ultima parte interverranno Bertelli, Brogiolo, Bazzoni e Dejana.

La classe 1923 ricorda i coetanei defunti

La classe 1923 di Casano Magnago ricorda, come ogni anno di questi tempi, i coetanei defunti. Lo farà con una S. Messa che verrà celebrata da Don Giancarlo Barenghi, presso la Chiesa di S. Pietro nella giornata di domenica 7 dicembre, alle ore 11,30.

Il ritrovo è fissato per le ore 11,15 presso la p.za antistante la Chiesa.

Secondo atto della chiusura dell'anno 1980 un raduno conviviale che avrà luogo presso il Ristorante Bovio a Turbigo.

Le prenotazioni si ri-

cevono sino al giorno 2 dicembre con un anticipo di L. 10.000 per una quota totale di L. 18.000 presso il Presidente Elio Bossi.

8 DICEMBRE UNITALSI a convegno

Lunedì 8 Dicembre, Festa dell'Immacolata, è indetto un incontro di tutti gli Unitalsiani.

Il ritrovo è fissato presso l'Istituto delle Madri Canossiane, in via

Bonomi, alle ore 17, e, a necessità di farsi la propria segnalazione, pregare di avvertire il segretario P. Bossi, telefonando al numero 793870.

Sono particolarmente attesi tutti coloro che hanno partecipato a legrinaggi svolti in questi anni e il «tutti» quanto il personale che arriverà agli accoglitori.

Al termine dell'incontro il Rev. Don Rampini, assistente rituale degli Unitalsiani, celebrerà una S. Messa. Intanto si ricorda la quota di associati per l'anno 1981 è fissata in L. 4.500, che potrà essere versata in occasione di un pradetto incontro.

Uovelati

ottico
optometrista

Centro applicazione lenti a contatto
21013 Gallarate, via Mazzini, 24
Telef. 793537

CONFEZIONI COLOMBO

NOVITA' DI STAGIONE

VASTO ASSORTIMENTO
UOMO - DONNA e RAGAZZO

Gallarate, Via Cavour 1, Tel. 792.280
PARCHEGGIO IN CORTILE

TRASLOCHI

NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Autofurgoni imbottiti
Preventivi gratuiti per qualsiasi destinazione
Personale specializzato
Magazzini a deposito - sollevatore elettrico per qualsiasi altezza

f.lli isella

... dal 1919

SEDE: VARESE - Viale Valganna, 20
tel. 0332/288274 - 280182
RECAPITO: GALLARATE - Via Carlo Porta, 6
(Ditta Mismirigo) - tel. 0331/796062